

DALLA PRIMA PAGINA

FABIO PONTIGGIA

La Catalogna, il separatismo e le regole

«rifiuto categorico» e dopo che un manifesto a sostegno della giudice era stato sottoscritto da più di 300 giuristi. Encarnación Roca, catalana DOC di area socialista, è dunque una bestia nera per i separatisti. Commentando quei fatti, l'insigne giurista Francesc de Carreras, anch'egli catalano, professore di diritto costituzionale, tra i fondatori del partito centrista *Ciutadans* (poi divenuto *Ciudadanos* a livello nazionale) scrisse che la proposta di ritirare la laurea *honoris causa* dava la misura del «livello di violenza morale che c'è in Catalogna» da parte dei separatisti contro tutti coloro che non seguono la via del distacco dalla Spagna, massimamente contro chi fa valere le ragioni del diritto, cioè il rispetto delle regole stabilite nella Costituzione e nelle leggi. È un punto fondamentale nelle vicende catalane. Il separatismo è incapace di ottenere un consenso popolare maggioritario all'interno della stessa Catalogna e ancor più di attivare un dialogo politico costruttivo con Madrid. Ha per questo optato per la via unilaterale, che lo porta a calpestare crassamente e ripetutamente la Costituzione spagnola, lo Statuto catalano, le leggi della Spagna e della Catalogna. Chiede di sottrarre la questione al potere giudiziario, ma non fa altro che costringere i partiti catalani antiseparatisti, quelli nazionali e il Governo di Madrid ad appellarsi di continuo ai tribunali per ottenere ciò che dovrebbe essere scontato, ma che in Catalogna oggi non lo è più: il rispetto delle regole e delle procedure, rispetto senza il quale nessun dialogo o confronto politico può essere condotto. Le sentenze di ieri segnano l'ennesimo punto a sfavore della via illegale seguita dai secessionisti.

Il Tribunale costituzionale ha stabilito che la revoca del Governo di Puigdemont, lo scioglimento del Parlamento e la convocazione di nuove elezioni nella Comunità autonoma, decisi dal Senato spagnolo il 27 ottobre 2017 su proposta del Governo di Mariano Rajoy con l'appoggio dei socialisti e del partito *Ciudadanos*, erano conformi all'articolo 155 della Costituzione e in particolare rispettosi dei principi di gradualità e di proporzionalità. Si ricorderà che il Parlamento catalano quel giorno aveva approvato la dichiarazione unilaterale di indipendenza, in un crescendo di mosse palesemente incompatibili con l'ordinamento spagnolo, a partire dal referendum.

Già in maggio, come detto, i secessionisti avevano subito un duro colpo con la sentenza della CEDU, il tribunale di Strasburgo che veglia sul rispetto dei diritti dell'uomo. In sintesi i fatti. L'Ufficio presidenziale del Parlamento catalano aveva convocato una seduta per il 9 ottobre 2017 dopo il referendum illegale. Il presidente del Governo Puigdemont vi avrebbe dovuto annunciare e commentare i risultati e dichiarare l'indipendenza (lo fece in realtà il giorno successivo). I gruppi antiseparatisti si opposero, il gruppo socialista fece ricorso al Tribunale costituzionale, che sospese la convocazione. I gruppi secessionisti si rivolsero allora alla CEDU denunciando una presunta violazione della libertà di espressione, di riunione e di associazione nonché del diritto a libere elezioni. Ma i giudici di Strasburgo (tra cui la svizzera Helen Keller) all'unanimità hanno mostrato pollice verso ai ricorrenti. La sospensione era la risposta legittima ad una «imperativa necessità sociale», «necessaria in una società democratica», in particolare per la salvaguardia della sicurezza pubblica, la difesa dell'ordine costituzionale e la protezione dei diritti e delle libertà altrui. La convocazione del Parlamento con quegli obiettivi costituiva inoltre una palese violazione delle precedenti decisioni del Tribunale costituzionale.

La CEDU, in linea con quest'ultimo, ha ricordato che un partito politico può fare campagna a favore di un cambiamento delle leggi o delle strutture giuridiche o costituzionali dello Stato, ma deve comunque utilizzare mezzi e seguire vie legali, proponendo riforme compatibili con i principi democratici fondamentali. Per questo l'intermissione del potere giudiziario nei diritti invocati dai ricorrenti separatisti rispondeva ad una «imperativa necessità sociale». È quanto si diceva prima: non può esistere legittimità democratica al di fuori della Costituzione, poiché in un Paese democratico solo la Costituzione è garante di tale legittimità. Fuori ci sono l'arbitrio, il sopruso, cioè la violenza, morale e no.

CENT'ANNI FA



3 luglio 1919

L'annessione di Busingen - Confederazione - Il «Giornale di Costanza» scrive che a Sciafusa si fa di tutto per favorire l'annessione del comune di Busingen alla Svizzera.

Il commissario di distretto ed altri funzionari di Costanza si sono recati recentemente in questo comune per rendersi conto dello stato d'animo degli abitanti.

Hanno constatato che questi sono quasi unanimi nel domandare la loro annessione alla Svizzera.

Per il 1° Agosto - Bellinzona, 2 luglio - Aderiamo al desiderio che venga conservato fino al 1° Agosto il bellissimo arco di trionfo eretto in Piazza Collegiata per i festeggiamenti del 50° di fondazione della Federazione Cantonale di Ginnastica e che destò l'ammirazione di coloro che vennero a Bellinzona nella scorsa settimana.

Quest'anno la celebrazione della data che ricorda il patto d'alleanza dei tre cantoni primitivi, sarà maggiormente sentita, perché la Patria Svizzera un'altra volta ha superato terribili tempeste dalle quali è uscita incolume e maggiormente stimata di fronte al mondo come lo prova la scelta di Ginevra a capitale della Lega delle Nazioni.

Ripresa del traffico internazionale dei treni - Cronaca Cittadina - Prossimamente saranno messi in circolazione i seguenti treni-express: Parigi-Basilea, Parigi-Sempione.

A partire dal 7 luglio entreranno in vigore comunicazioni molto favorevoli coi treni italiani. A partire da questa data Berna avrà un «express» quotidiano da Parigi, via Pontarlier-Neuchâtel; alcuni vagoni di questo treno saranno diretti da Pontarlier su Vallorbe e Lausanne. Un'altra comunicazione favorevole con Parigi è prevista a partire dal 15 luglio per Basilea (via Delle).

Tutti questi treni hanno comunicazioni dirette colle linee italiane.

Inoltre la Svizzera potrà nuovamente contare, a partire dal 15 luglio colla ripresa del traffico dei turisti francesi.

L'OPINIONE ■ MARCO ROMANO*

DUE INIZIATIVE DANNOSE PER IL SETTORE PRIMARIO



La Svizzera è piccola, ma variegata. Tradizionalmente pensiamo all'eterogeneità culturale e linguistica, ma anche a livello territoriale e di attività troviamo una

grande varietà in spazi molto ristretti. Accanto a montagne e laghi, nel piano e in collina convivono attività agricole, industriali e di servizi, tanto in prossimità degli agglomerati cittadini quanto nelle periferie. Il settore primario è parte integrante del nostro territorio e della nostra economia. La ristrettezza degli spazi impone grande prudenza nella gestione delle varie attività anche in ottica di protezione e rispetto per l'ambiente e le risorse naturali.

Attualmente alle Camere federali sono pendenti due iniziative popolari intitolate «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» e «Acqua potabile pulita e cibo sano». Entrambe radicali, propongono divieti assoluti di utilizzo di prodotti fitosanitari, rispettivamente privano le attività

agricole di pagamenti diretti. Le iniziative sono estremiste e contengono divieti e vincoli insostenibili. La concretizzazione dei testi costituzionali proposti genererebbe danni enormi al settore primario svizzero, con conseguenze pesanti su chi vi opera, nonché effetti diretti e indiretti sui cittadini consumatori. Citando la vitivinicoltura, quanto prescritto porterebbe alla dismissione di parecchi vigneti, a una forte diminuzione della produzione di vino, rispettivamente a grossi problemi sul mercato. L'effetto negativo sui prezzi, con costi di produzione già oggi molto più alti rispetto ai Paesi concorrenti, sarebbe notevole (+20/40%). La vitivinicoltura rappresenta in alcuni Cantoni non solo un settore economico che dà impiego a migliaia di famiglie, ma con i vigneti terrazzati e di collina letteralmente anche una parte integrante del nostro territorio. Il settore subirebbe un forte impatto negativo e dovrebbe notevolmente ridimensionarsi. Parimenti sarebbero colpite tutte le altre colture specifiche, nonché l'allevamento di animali.

Quanto in termini assolutistici, quindi inaccettabili, chiesto dalle due iniziative, è già parte della visione e

dell'attività quotidiana di chi opera nel settore. I prodotti fitosanitari sono una necessità imprescindibile. Senza di essi la produzione sarebbe insufficiente e imprevedibile, una situazione insostenibile per chi vive di sola attività primaria. L'impiego di prodotti non nocivi per l'ambiente, l'utilizzo misurato e coordinato, e la costante ricerca di miglioramenti sono un impegno quotidiano. Servono tempo e misura, non divieti draconiani. Numerosi piani di azione nazionale, strategie coordinate e politiche settoriali, giuridicamente già oggi vincolanti, contengono regole e misure che vanno nella direzione auspicata. L'utilizzo di prodotti fitosanitari è sia in forte diminuzione sia, laddove strettamente necessario, meglio compatibile con la protezione delle acque e dell'ambiente. Dati alla mano la situazione è molto migliore rispetto a quanto sventolato dagli iniziattivisti. È scorretto sminuire gli enormi sforzi delle famiglie contadine svizzere. Dopo il Consiglio federale anche una netta maggioranza del Nazionale ha respinto le due iniziative.

* consigliere nazionale del PPD e presidente dell'Organizzazione di categoria della vite e dei vini

L'OPINIONE ■ SIMONA GENINI*

RIFORMA FISCALE: IL TEMPO STRINGE



A oltre cinque settimane dall'approvazione della RFFA (Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS) a livello federale (passata a larga maggioranza anche in Ticino) il Consiglio di Stato ancora non ha trovato un accordo per presentare il messaggio sulle misure cantonali. Questa situazione di stallo non può giovare al nostro Cantone tanto più che gli altri hanno già implementato le proprie modifiche della legislazione tributaria, in particolare hanno già stabilito le riduzioni dell'aliquota sull'utile delle persone giuridiche necessarie per compensare gli aggravi dovuti all'abolizione degli statuti speciali. Il Canton Ticino rimane all'ultimo posto della graduatoria intercantonale con un'aliquota effettiva del 20,6% (2019), mentre la media svizzera è del 17,06%. A questo punto una doverosa riflessione si impone: come può il nostro Governo prospettare un rinvio della riduzione d'aliquota cantonale sull'utile delle persone giuridiche al 5,5%, secondo quanto riportato dai media, al 2025, limitandosi per i prossimi 5 anni a ridurla dal 9% all'8%? Una tale situazione di «immobilità» non può che rappresentare un segno

di debolezza nei confronti di quelle aziende che sono state penalizzate dalla riforma federale, ma anche un segnale negativo per quanto riguarda le piccole medie imprese del cantone confrontate oggi con delle situazioni economiche oggettivamente difficili e che avrebbero invece bisogno di un'immediata boccata di ossigeno. Pochi giorni o sono ho ribadito che non è nel mio DNA attaccare gli avversari politici per partito preso, ma invece intendo confrontarmi con loro sui temi. Questo della fiscalità è il tema che forse mi sta più a cuore. E allora non posso accettare che il Partito socialista si opponga per motivi ideologici a misure che sono in favore della popolazione e dell'economia del nostro cantone. La coerenza ideologica non può essere difesa a oltranza quando in gioco vi è il benessere del nostro Paese; d'altro canto il Consiglio di Stato non può rimanere ostaggio di queste posizioni. È vero che la nostra cultura politica vive di concordanza e compromessi ma in talune situazioni la ragionevolezza e il coraggio di prendere delle decisioni deve avere il sopravvento.

* avvocato

Telefonia Quando il 5G dominerà il mercato

Nei prossimi cinque anni saranno messi in commercio 1,9 miliardi di smartphone compatibili con le nuove reti cellulari di quinta generazione (tecnologia 5G), che quest'anno sono in fase di lancio su scala globale. Lo prevedono gli analisti di Canalys, secondo cui alla fine del 2023 il 5G supererà l'attuale 4G per numero di dispositivi.

Fra quattro anni infatti le consegne mondiali di smartphone 5G dovrebbero ammontare a 800 milioni, pari al 51,4% del totale. Il primo mercato, con 263 milioni di dispositivi, sarà la Cina, dove il 5G vedrà l'adozione più rapida «grazie alla forte roadmap tecnologica decisa dal Governo e alle capacità finanziarie degli operatori, che quest'anno investiranno nel 5G l'equivalente di 5 miliardi di dollari», spiegano gli analisti.

Oltre a questo, incide in modo positivo il fatto che la Cina sia la patria di diversi costruttori di smartphone e di apparecchiature per le reti cellulari, a cominciare da Huawei e Zte. Sempre per il 2023, le consegne di smartphone 5G sono stimate oggi in 145 milioni di unità in Nord America, 135 milioni nell'area dell'Asia e del Pacifico e 123 milioni in Europa. In America latina se ne registreranno 54 milioni, così come nella regione del Medio Oriente e dell'Africa.

Il 5G è in grado di raggiungere velocità molto più elevate di quelle del 4G (e naturalmente del 3G) e troverà quindi posto non solo sugli smartphone, ma anche su prodotti che richiedono una notevole trasmissione di dati ad alta velocità e molta meno latenza rispetto a quanto possa oggi assicurare la connettività 4G.

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana

EDITORE

Società editrice del Corriere del Ticino SA

via Industria, 6933 Muzzano

Direttore generale Gruppo Cdt: Alessandro Colombi

Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31

Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano

CdT online: www.cdt.ch - E-mail: cdt@cdt.ch

Fax: 091.968.27.79

Direttore responsabile: Fabio Pontiggia

Direttore operativo: Paride Pelli

Vicedirettori: Gianni Righinetti e Bruno Costantini

Responsabili redazionali:

Mondo e economia: Osvaldo Migotto

Il fatto: Paolo Galli

Ticino&Svizzera: Gianni Righinetti

Politica federale: Giovanni Galli

Sottoceneri e giudiziaria: John Robbiani

Sopraceneri: Alan Del Don

Sport: Flavio Viglezio

Cultura&Società: Mauro Rossi

Posta dei lettori: Bruno Pellandini

CorrierePlus: Carlo Sili

Sito web: Paride Pelli

Inseriti speciali e motori: Tarcisio Bullo

Viaggi e sezioni tematiche: Prisca Dindo

Redazioni esterne:

Sottoceneri

Lugano Quartiere Maghetti,

6900 Lugano, lugano@cdt.ch,

tel. 091.921.36.81/82,

fax 091.922.75.24

Mendrisiotto corso S. Gottardo 54,

6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch,

tel. 091.682.58.32/33/34,

fax 091.682.58.86

Sopraceneri

Bellinzona e Valli piazza Collegiata 7,

6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch,

tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21,

fax 091.825.15.27

Locarno e Valli piazza Grande,

vicolo Torretta 2, 6600 Locarno,

locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 -

091.751.54.93, fax 091.752.17.89

ANNUNCI E PUBBLICITÀ

MediaTI Marketing SA

via Industria, CH-6933 Muzzano

www.mediatimarketing.ch

ANNUNCI FUNEBRI

Dal lunedì al venerdì

8.30-12.00 e 13.30-17.00

Tel. 091.960.34.34

Fax 091.960.31.51

E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

Ticino&Svizzera

cantone@cdt.ch - confederazione@cdt.ch

Mondo&economia

estero@cdt.ch - economia@cdt.ch

Sport sport@cdt.ch

Cultura&società spettacoli@cdt.ch

Lettere lettere@cdt.ch

STAMPA Centro Stampa Ticino SA

6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83

Direttore: Stefano Soldati

CARTA

SVIZZERA

STAMPATO IN TICINO

TELEFONO 091.960.31.31

SERVIZIO CLIENTI

091.960.31.08 e 091.960.31.13

servizioclienti@cdt.ch

PREZZI ABBONAMENTO 2019

Svizzera

annuale fr. 350,-

annuale un giorno alla settimana,

venerdì con EXTRA SETTE fr. 145,-

Estero

(paesi europei gruppo A PTT)

annuale fr. 785,-

Digitale

annuale fr. 230,-

VARIE

Edizione singola fr. 2.50

con EXTRA SETTE fr. 3.50

Numeri arretrati fr. 3.50

fr. 10,- all'estero (a sett.)

Prezzo di vendita in Italia € 2,50

Città Nuove scuole disperatamente cercansi

Il Cantone deve trovare una soluzione al più presto e avrebbe voluto costruire una sede in via Lambertenghi Ma il Municipio ha rifiutato perché sullo stesso terreno sono previsti degli appartamenti a pigione moderata

GIACOMO PAOLANTONIO

Non è passato del tutto inosservato lunedì sera, durante il Consiglio comunale di Lugano, un battibecco tra i municipali Michele Foletti, capodicastero consulenza e gestione, e Cristina Zanini Barzaghi, capodicastero immobili. Durante il dibattito a Palazzo civico è emerso che il Cantone, vista la necessità di rimettere mano al Palazzo degli studi (con Liceo e Scuole medie) e al vicino Palazzetto delle scienze, ha proposto alla Città di costruire una scuola media provvisoria in via Lambertenghi. Questo nello stesso comprensorio dove, qualche anno fa, il Consiglio comunale ha deciso di realizzare un complesso di alloggi a pigione moderata. Una decisione che il Legislativo prese approvando una mozione risalente al 2012 dell'ex consigliera comunale PPD Maddalena Ermotti Lepori. Invece la richiesta di costruirci una scuola sarebbe stata formalizzata un paio di mesi fa da parte del Cantone, ma il Municipio di Lugano non l'avrebbe presa in considerazione, visto che sarebbe ormai pronto a lanciare, alla fine di agosto, un concorso aperto a cooperative e ad altri enti no profit per realizzare infine gli alloggi a pigione moderata. Però la mozione di Ermotti Lepori fu approvata nel novembre del 2015, cioè quasi quattro anni fa, e la successiva proposta alternativa di una sede per le Medie da parte del Cantone avrebbe contribuito a dilatare i tempi di diversi mesi, causando le fibrillazioni in Municipio trapelate dalle parole di Foletti.

Servono entro il 2020

Ma una cosa è certa, come ha confermato per il Governo Nicola Novaresi, direttore della divisione risorse del DFE. «I lavori di ristrutturazione al Palazzo degli studi di viale Cattaneo comporteranno la necessità di trovare una sede provvisoria per le scuole medie. Sono in corso i necessari approfondimenti in base ai quali potrà essere determinata la soluzione più adeguata». Ma alla domanda su quali siano i possibili siti per le scuole medie provvisorie, da Palazzo delle Orsoline si è preferito non rispondere, anche se ci è stato confermato che l'ipotesi di via Lambertenghi non è attualmente considerata, benché una soluzione pare che vada trovata entro l'autunno 2020, almeno fino al 2027. Successivamente, il futuro Liceo 3 di Agno e la conseguente riduzione del numero di allievi che oggi frequentano il Liceo di Lugano 1 permetteranno al Palazzo degli studi di accogliere l'intero liceo, senza dover far capo a spazi esterni, che potranno essere dedicati alla scuola media di Lugano centro.

Una partita complicata

Ma la sfida della ristrutturazione del Palazzo degli studi di viale Cattaneo è cominciata immediatamente in salita, dopo che il Consiglio di Stato ha annunciato, alla fine del 2017, che sposterà nel comprensorio di Santa Caterina, in via delle Monache a Locarno, il Museo cantonale di storia naturale, attualmente al Palazzetto delle scienze. Pochi mesi do-



EX CAPANNONI AIL L'area in cui la Città ha deciso di edificare una palazzina, in collaborazione coi privati. (Foto Maffi)

po invece, nel febbraio del 2018, il Gran Consiglio ha deciso, contro il parere del Governo, che invece la piscina del Palazzetto delle scienze andrà assolutamente mantenuta finché non sarà trovata un'altra soluzione, emendando la richiesta di credito di 5 milioni per la riprogettazione del comprensorio scolastico del centro.

Il Liceo 1 a Trevano

Come per le Medie, affinché si possa ristrutturare il palazzo del Liceo 1, anche gli allievi della scuola superiore dovranno essere spostati temporaneamente. Tuttavia una soluzione plausibile è stata già trovata, facendo capo agli spazi scolastici di Trevano, attualmente utilizzati dalla Scuola universitaria della Svizzera Italiana, che traslocherà nel costruendo polo universitario professionale a Mendrisio, la cui consegna è prevista al più presto per l'autunno 2019. Infatti, il disimpegno della SUPSI dalla sede di Trevano dovrebbe poter dare il via per trasferire, previo aggiornamento degli spazi liberati, l'istituto liceale di Lugano-Centro.

VALGERSA

Savosa approva la riconversione del comparto

Nelle scorse settimane il Consiglio comunale di Savosa ha approvato il Consultivo dell'anno 2018, che presenta un avanzo d'esercizio di 600.000 franchi, grazie a entrate straordinarie per sopravvenienze. Il Legislativo ha inoltre approvato, fra le altre cose, una serie di varianti di Piano Regolatore per permettere un incremento delle potenzialità edificatorie e per inserire una piazza con autosilo interrato nel comparto Valgersa. Ha anche approvato l'introduzione dell'inventario dei beni culturali locali. Rinnovato, infine, l'Ufficio presidenziale. Primo cittadino è diventato il consigliere comunale Kaj Klauze (Verdi), che succede a Umberto Mascherin (Lega-UDC-Indipendenti).

PIAN SCAIROLO

«L'antenna 5G sopra l'Oceano è in regola?»

I consiglieri comunali di Lugano Sara Baretta Piccoli (PPD) e Nicola Schönenberger (Verdi) chiedono lumi al Municipio di Lugano, in un'interrogazione, a proposito dell'antenna di telefonia mobile posata a Noranco sopra il Club Oceano ed eventuali altre antenne di quinta generazione posate sul territorio cittadino. I due affermano che, in caso di un aumento dei valori d'immissione col 5G, devono essere autorizzate mediante domanda di costruzione. Chiedono quindi se in questo caso e negli eventuali altri è stata rilasciata una licenza edilizia, nonché quante siano esattamente le antenne. Domandano infine come la Città di Lugano intenda procedere in futuro di fronte ad altre installazioni.

BREVI

Lugano Photo Days La chiusura del concorso fotografico è posticipata a domenica 7 luglio.

Lamone L'associazione Royal Dance offre stasera, a partire dalle 20, lezioni gratuite di ballo liscio e latino. A seguire discoteca. Informazioni allo 091/651.03.03.

Pregassona Disponibili i corsi estivi intensivi di lingua tedesca, individuali o a gruppi ristretti. Per iscrizioni: sprache1@hotmail.com o 077/936.21.31.

Croce Rossa Fino al 31 agosto campagna porta a porta per trovare nuovi affiliati. Altre informazioni allo 091/973.23.23 o scrivendo a soci@crs-sottoceneri.ch.

Paradiso Oggi dalle 9 alle 15.30, sul piazzale del Municipio, mercatino dell'usato a scopo benefico organizzato dal Gruppo mamme. In caso di tempo incerto, fra una settimana.

Ponte Capriasca Festa della Famiglia bellunese di Lugano domenica 7 luglio alle 12 alla Cascina. Annunciarsi entro oggi: 091/966.20.26 o 091/605.34.88.

Montagnola Al Museo Hesse, domenica 7 luglio alle 16, lettura in italiano e tedesco di *Heumond*.

Monte Ceneri Il museo della radio è aperto oggi dalle 9 alle 17.

Circolo Turba Domenica 7 luglio, dalle 18, torna il turba-lido, con musica live, tai-chi gratuito, grigliata e aperitivi.

Viganello Oggi c'è una nuova passeggiata per illustrare ai cittadini il cantiere del campus USI/SUPSI, dalle 18. Iscrizione obbligatoria scrivendo a casadi-progetto@usi.ch. L'ultima è prevista il 18 luglio.

Morcote Alla 9m2 gallery caffè con la fotografa Paola Verdoliva, protagonista dell'esposizione «Ticino Mon Amor». Appuntamento sabato 6 luglio alle 16.

Muzzano Sabato 6 luglio, alle 19, nella sala multiuso, concerto blues in ricordo di Hannes Anrig. Si esibisce la Cek Franceschetti Band. Prevista anche una cena creola.

Sorengo Per Ceresio Estate, domenica 7 luglio alle 18.30, nella chiesa parrocchiale, concerto di Mario Bruno (flauto) e Lorenzo Reggiani (chitarra), con brani di Bach, Händel e altri.

Molino Nuovo Non è mai tardi: la piazza cambia

Il cuore del quartiere verrà riqualificato - In quale modo dipenderà dall'esito di un concorso pubblico

Sono anni che rimane lì ad aspettare. Che vede altre piazze e vie di Lugano cambiare, mentre lei è sempre uguale e come se non bastasse si sente in crisi: non sa più qual è la sua identità. Ma per piazza Molino Nuovo il vento sta cambiando. Anzi è già cambiato, perché ieri il Consiglio comunale ha accolto la mozione di Andrea Censi e Boris Bignasca (Lega) per la riqualifica del comparto con un autosilo sotterraneo e la valorizzazione degli spazi in superficie, eliminando l'attuale fontana. In realtà il plenum ha approvato solo il principio della riqualifica, mentre il come effettuarla (cosa che Censi e Bignasca hanno accettato) è rimandato all'esito del concorso urbanistico che il Municipio dovrà organizzare. La questione però non è solo formale: è anche e soprattutto di con-

tenti. Secondo Nicola Schoenenberger dei Verdi (gruppo che nella seduta di lunedì, fra l'altro, contrariamente a quanto da noi riportato, non ha bocciato il Consultivo 2018, ma si è astenuto) la necessità d'inserire un autosilo e di togliere la fontana progettata da Tita Carloni non è dimostrata. «Il problema di quella piazza è il traffico. La cosa che si potrebbe immaginare è una pedonalizzazione della strada che la costeggia a nord, fra via Bagutti e via Trevano». La preoccupazione per la mobilità è condivisa della municipale Cristina Zanini Barzaghi, secondo cui «è necessario chinarsi sull'assetto viario attorno a questo luogo», come pure dal socialista Carlo Zoppi, convinto che la presenza di un autosilo «porterebbe in città ulteriore traffico attraverso due arterie, via Zuri-

go e via Trevano, che sono già saturate». Michele Malfanti (PPD) è invece d'accordo con Schoenenberger sulla tutela della fontana, «che è un elemento costitutivo della piazza da oltre sessant'anni: cancellarlo sarebbe un atto non digeribile da tutti». Morena Ferrari Gamba (PLR) dal canto suo ha sottolineato l'importanza di «recuperare luoghi diventati non-luoghi per creare punti d'incontro destinati alla popolazione».

Piattaforme, pumpruck e buxi

Restando al capitolo delle mozioni, è stata approvata quella di Andrea Censi e Marco Bortolin (Lega) per creare nuove zone di balneazione a lago, ad esempio con nuove piattaforme galleggianti come quella di Riva Caccia. Per chi ama abbronzarsi e sorseggiare un cocktail a pochi centimetri dall'acqua è un bel raggio di sole, considerando che viviamo in una regione in cui le rive sono quasi sempre inaccessibili perché chiuse da proprietà private. Luce verde anche alla mozione interpartitica (primo firmatario Giovanni Albertini del PPD) per l'acquisto di una pista di pumpruck (un percorso caratterizzato da cunette, dossi e curve paraboliche da affrontare in bicicletta, pattini a rotelle, trottillette o skateboard) e a quella di PS e Verdi sull'introduzione in città di un servizio pubblico di buxi (un ibrido fra un bus e un taxi). È invece andata incontro a una sorte diversa la proposta di Demis Fumasoli (PC) e Jacques Ducry (Indipendente) contro l'integrazione della tassa di culto nelle imposte comunali: bocciata.

GIU

Aeroporto RUAG passa il testimone a Dassault

L'azienda svizzera ha ceduto il suo centro di manutenzione e quello di Ginevra al gruppo aerospaziale francese
Tutti i posti di lavoro saranno conservati – Borradori: «Sappiamo cosa ci lascia, non sappiamo cosa troveremo»

FEDERICO STORNI

■ Che RUAG intendesse liberarsi delle sue attività all'aeroporto di Agno era nell'aria. Che la vendita degli stabilimenti sottocenerini potesse essere concretizzata in pochissimi mesi, meno. Eppure è quel che è successo ieri. L'azienda controllata dalla Confederazione ha infatti comunicato di aver venduto al gruppo aerospaziale francese Dassault Aviation gli spazi allo scalo di Lugano e a Ginevra-Cointrin.

La vendita è una conseguenza della ristrutturazione di RUAG voluta dal Consiglio federale e presentata lo scorso marzo. Già allora era stato detto che la filiale di Lugano sarebbe stata venduta, a determinate condizioni.

«Un criterio sarà quello relativo alla continuità dell'attività», ci aveva detto nell'edizione del 15 marzo Kirsten Hammerich, portavoce di RUAG. L'azienda, aveva continuato la portavoce, prometteva inoltre di mantenere «le sue responsabilità di datore di lavoro e di impegnarsi con ogni mezzo per garantire che gli impieghi non vengano persi». Promessa mantenuta, stando al comunicato stampa tramite il quale è stata resa nota la vendita. Vi si legge infatti che «l'intero organico, 87 dipendenti, sarà rilevato dal nuovo titolare». Gli addetti, ad Agno, sono 14.

L'amministratore delegato del gruppo RUAG Urs Breimeier si è detto soddisfatto dell'esito: «Dassault, azienda leader nella produzione e manutenzione di aeromobili, è un partner esperto e in grado di fornire una solida base per proseguire con successo le attività operative negli stabilimenti di Ginevra e Agno, nonché per il futuro del personale di entrambe le sedi». A fargli eco il presidente di Dassault, Eric Trappier: «Questa acquisizione ci consentirà di rafforzare la nostra presenza in Svizzera, un punto chiave per l'aviazione commerciale in Europa, consolidando nel contempo le attività del ramo manutenzione dei Falcon controllate dal nostro gruppo».

RUAG a Ginevra e a Lugano si occupava di servizi di manutenzione, riparazione e revisione, nonché di ammodernamento per diversi aerei privati e com-

DAI MIRAGE AL RAFALE

Dassault è un gigante dell'aviazione francese. Il marchio è noto per la sua produzione militare ma costruisce soprattutto aerei civili. Il più grande successo è rappresentato dalla linea Falcon, jet d'affari che si vede anche a Lugano.

IL MIRAGE III

È stato per anni l'aereo di punta delle forze aeree svizzere.



IL SUPER ÉTENDARD

È stato uno degli aerei protagonisti della guerra delle Falkland.



IL FALCON

È uno dei business jet più venduti al mondo.



IL RAFALE

È in lizza per diventare il futuro aereo da combattimento elvetico.



CONTINUITÀ Dassault Aviation si è detta intenzionata a conservare le attività manutentive ad Agno. (Foto Archivio CdT)

merciali di produttori quali la stessa Dassault, Piaggio, Bombardier, Embraer, Pilatus e Hawker Beechcraft. L'azienda svizzera sottolinea inoltre che il centro di manutenzione di Lugano «gode di una posizione unica in quanto solo fornitore di questi servizi per jet aziendali presso questo aeroporto».

Un fulmine a ciel sereno

La notizia ha colto di sorpresa il sindaco di Lugano e presidente di Lugano Airport Marco Borradori, che ci ha detto di esserne stato informato solo in mattinata: «Questo comporta che non abbiamo

ancora discusso la cosa in Municipio. Anch'io al momento non so più di quanto comunicato da RUAG. Certo, sapevamo che l'azienda era in una fase di trasformazione e di riorientamento».

Le considerazioni a questo stadio non possono quindi essere che parziali: «RUAG a Lugano era una presenza importante e tranquillizzante, con un ampio know-how. Con la sua partenza si sa quello che lascia - una presenza plurennale - e non si sa quello che si trova. Penso che da un certo profilo fosse una decisione ineluttabile. Ora da parte nostra c'è un po' di sana prudenza. Anche Das-

sault sembra avere una potenza non da poco, ma non abbiamo ancora avuto alcuno contatto con loro. Ho letto che riasumono tutti i lavoratori, e questa è una buona notizia».

Cosa portava RUAG a Lugano? «A livello indiretto, che non è mai da sottovalutare, portava molto in termini di posti di lavoro altamente qualificati e per la possibilità di fare manutenzione agli aerei». Al momento di andare in stampa non ci è invece stato possibile contattare il direttore di LISA Maurizio Merlo per avere conferma che nessuno ai vertici fosse stato messo al corrente delle trattative in corso.

NOTIZIEFLASH

CITTÀ

Estival Jazz e LongLake, occhio a dove parcheggiate

■ Data la concomitanza fra Estival Jazz e LongLake da domani a sabato il lungolago sarà chiuso in serata dopo le 19 fino a notte inoltrata. La Polizia cittadina consiglia inoltre di usare i mezzi pubblici e ricorda che è vietato parcheggiare sui marciapiedi, sulle linee pedonali, nelle aree d'intersezione e nella zona pedonale. Il rischio è la rimozione forzata dell'autovettura.

PAZZALLO

Nuovo defibrillatore in via la Sguancia 5

■ Un nuovo defibrillatore pubblico è stato posato nel quartiere di Pazzallo. Si troverà all'esterno dell'immobile situato in via la Sguancia 5, grazie alla disponibilità della società Fidinam SA. L'iniziativa rientra nel progetto di aggiornamento della mappa (www.ticinocuore.ch) di localizzazione dei defibrillatori pubblici voluto dalla città di Lugano con la Fondazione Ticino Cuore.

CIRCOLO CULTURALE

Sonnenstube sarà itinerante e scatta la raccolta di fondi

■ Il circolo culturale Sonnenstube ha intenzione di proseguire la propria attività trasformandosi in un progetto itinerante e cerca sostegno da chi fosse interessato. Con la raccolta fondi il circolo intende comprare una roulotte che ospiterà l'ufficio, un archivio e un piccolo spazio per progetti. Roulotte che sarà «in un piccolo spazio d'arte nomade». Info scrivendo a hello@diesonnenstube.ch

TECNOLOGIA

In arrivo la fibra ottica a Pura e a Ponte Tresa

■ Sia a Pura sia a Ponte Tresa Swisscom ha iniziato i lavori di sviluppo della fibra ottica. Una volta conclusi, verso la fine del 2019, consentiranno a gran parte della popolazione di navigare sino a una velocità di 500 megabit al secondo. Il fatto che la fibra ottica sia posata da Swisscom non significa che si dovrà ricorrere a un abbonamento Swisscom per utilizzarla. Info su www.swisscom.ch/rete.

Distretto Decine di milioni per migliorare la viabilità

Diversi progetti entrano nella fase operativa, dalla Porta Ovest ad alcune piste ciclabili – Addio al passaggio a livello alla stazione

■ Nel Luganese diverse opere a favore della mobilità lenta e di quella su gomma, sia pubblica sia privata, hanno fatto un passo avanti. Il Consiglio di Stato ha infatti chiesto un credito di 19,5 milioni (che sarà discusso in Gran Consiglio in autunno) per progettare e realizzare vari interventi per un costo totale di 38 milioni (i soldi mancanti li metteranno la Confederazione, i Comuni interessati e in un caso le FFS). Il direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali ha detto che si tratta «di un pacchetto di misure a favore della mobilità pubblica e privata, e di quella lenta, che in buona parte miglioreranno la vivibilità nelle zone periferiche di Lugano», oggi vittime del traffico in transito in particolare verso la città. «Non si tratta di cementificazione - ha aggiunto il consigliere di Stato. - Semmai si correggono errori passati. È dagli anni Novanta che pianifichiamo e c'è un minimo di frustrazione perché abbiamo difficoltà a passare alle fasi realizzative. Non credo sia dovuto

allo stereotipo del Ticino cantone litigioso, quanto al fatto che il nostro territorio è ristretto, ogni centimetro quadrato diventa importante e i nuovi progetti devono essere preparati accuratamente, perché ci sono migliaia di occhi che osservano». Il presidente della Commissione regionale dei trasporti del Luganese Giovanni Bruschetti è sulla stessa lunghezza d'onda: «Questo è anche un segnale e una rassicurazione a Berna, che in passato ci aveva imputato un certo ritardo nel realizzare quanto era stato proposto nei Piani di agglomerato».

Rivoluzione viaria a Massagno

Il Cantone intende stanziare 2,35 milioni per la progettazione definitiva della Porta Ovest, vale a dire la riconversione delle rampe autostradali che portano a Massagno dall'uscita di Lugano Nord, rese per certi versi obsolete dall'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. «Spariranno un po' di strade», ha detto il ca-

poarea operativa del Sottoceneri del DT Diego Rodoni. In particolare non ci sarà più l'accesso all'autostrada a ridosso del Valgersa e pochi metri più su verrà inserita una rotonda. Parimenti sarà rivista quella sull'altro lato del pratone. Il progetto dovrebbe garantire un impatto fonico sensibilmente minore rispetto alla situazione attuale. L'intervento prevede anche la realizzazione di una nuova pista ciclabile, che si svilupperà in parte lungo la bretella ovest, partendo dalla rotonda della galleria Vedeggio-Cassarate fino al sottopasso Crespera in prossimità dell'incrocio Cinque Vie, e in parte lungo la bretella est, partendo dalla passerella pedonale a Massagno fino al ponte FFS per collegarsi con via ai Lotti nel Comune di Vezia. La realizzazione, se andrà tutto bene, sarà tra il 2023 e il 2025.

Non finisce qua per Massagno, però. Perché verrà anche realizzata la riqualifica urbana di via San Gottardo (8 milioni),

verrà in particolare posata una fascia multifunzionale in mezzo alla carreggiata e prolungata la corsia preferenziale del bus a salire dal tunnel di Besso, per quanto possibile. I lavori dovrebbe completarsi in due anni, nel 2022.

Sempre più spazio alle due ruote

L'altro punto forte della richiesta di credito sono i 10,7 milioni per potenziare la rete ciclabile nel distretto. Sette nuovi tracciati verranno realizzati o progettati, in particolare (limitandoci alla città) una nuova pista ciclabile tra l'imbarcadere e il ponte Madonnetta e una lungo il Casarate da Cornaredo al ponte Fola.

Largo alla rotonda

«Che io sappia già oggi è un unicum a livello svizzero», ha detto Rodoni ha proposito del passaggio a livello a sud della stazione FFS di Lugano. Che difatti è destinato a sparire in tempi brevi. Via Basilea sarà riconvertita in via bidirezionale

e al suo termine sarà costruita una rotonda, anch'essa destinata a sparire perché in seguito la via verrà prolungata con la galleria artificiale del Tassino e si immetterà su via Maraini, creando un anello bidirezionale attorno alla stazione. La rotonda dovrà essere realizzata nel 2021.

Fermate del treno e autosili

Il Cantone ha stanziato anche 1,7 milioni per la progettazione di massima di alcune misure infrastrutturali legate al trasporto pubblico: la creazione di due nuove fermate del TILO sulla linea vecchia del Ceneri, a Bironico-Camignolo e a Torricella-Taverne; il nodo intermodale di Ponte Tresa; l'autosilo P+R a Manno, in zona Suglio; infine, la modifica viaria a sud dell'aeroporto di Lugano-Agno (cioè la seconda tappa della circoscrizione Agno-Bioggio).

Una versione più ampia di questo articolo è consultabile su www.cdt.ch/ticino/lugano. STP